

COMUNE DI ROSSANO VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria Convocazione 1^a Seduta pubblica

OGGETTO:

RICOGNIZIONE DELLE FORME ASSOCIATIVE DI CUI AGLI ARTT. 31,32 E 33, DEL D.LGS. 267/2000, AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 28, DELLA LEGGE 244, DEL 24.12.2007, E DEL D.L. 207/2008, CONVERTITO IN L. 14/2009 ED AUTORIZZAZIONE AL MANTENIMENTO DELLE QUOTE DETENUTE DAL COMUNE DI ROSSANO VENETO IN SOCIETA' DA ESSO PARTECIPATE TOTALMENTE O PARZIALMENTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 28, DELLA LEGGE 244, DEL 24.12.2007.

L'anno **duemiladieci** addì **VENTISETTE** del mese di **DICEMBRE** presso la sede municipale. Convocato dal Vice Sindaco mediante lettera d'invito del **20/12/2010 prot. n° 19450**, fatta **recapitare a ciascun consigliere, si è oggi riunito** il Consiglio Comunale sotto la presidenza del **Sindaco TREVISAN Gilberto** e l'assistenza del Segretario Comunale **ORSO Dott. Paolo**.

Fatto l'appello, risulta quanto segue:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
1. BERNARDI Christian	*		10. MARTINI Morena	*	
2. BONAMIN Moreno	*		11. OSELLADORE Paolo	*	
3. CARINATO Riccardo		*	12. PEGORARO Davide	*	
4. GASTALDELLO Andrea	*		13. PESERICO Clemente	*	
5. GIACCHERI PAOLA	*		14. ROSSI Franco	*	
6. GUARISE Giuseppe	*		15. SARTORE Aldo	*	
7. LISCIOTTO Eleana	*		16. TREVISAN Gilberto	*	
8. MARCON Ezio	*		17. VICO Sabrina	*	
9. MARINELLO Roberto	*				

Presenti N. 16 Assenti N. 1

Vengono **nominati** scrutatori i Sigg, **MARINELLO Roberto, SARTORE Aldo e MARTINI Morena**

Il Sindaco, **TREVISAN Gilberto**, assume la presidenza.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Ricognizione delle forme associative di cui agli artt. 31, 32 e 33, del D. Lgs. 267/2000, ai sensi dell'art. 2, comma 28, della Legge 244, del 24.12.2007, e del D.L. 207/2008, convertito in L. 14/2009 ed autorizzazione al mantenimento delle quote detenute dal Comune di Rossano Veneto in società da esso partecipate totalmente o parzialmente, ai sensi dell'art. 3, comma 28, della Legge 244, del 24.12.2007.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la L. 244/2007 (Finanziaria 2008), all'art. 2, comma 28, come modificato dall'art. 3, comma 1 ter, del D.L. n. 207/2008, convertito in L. n. 14/2009, dispone che *“Ai fini della semplificazione della varietà e della diversità delle forme associative comunali e del processo di riorganizzazione sovracomunale dei servizi, delle funzioni e delle strutture, ad ogni amministrazione comunale è consentita l'adesione ad una unica forma associativa, per gestire il medesimo servizio, per ciascuna di quelle previste dagli articoli 31, 32 e 33 del citato Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, fatte salve le disposizioni di Legge in materia di organizzazione e gestione del Servizio Idrico Integrato e del Servizio di gestione dei rifiuti. A partire dal 1° gennaio 2010, se permane l'adesione multipla ogni atto adottato dall'associazione tra Comuni è nullo ed è, altresì, nullo ogni atto attinente all'adesione o allo svolgimento di essa da parte dell'Amministrazione Comunale interessata. Il presente comma non si applica per l'adesione delle Amministrazioni Comunali ai Consorzi istituiti o resi obbligatori da Leggi nazionali e regionali”*;

CONSIDERATO che dalla disposizione in esame si possono desumere:

- finalità ed effetti
la disposizione si propone due scopi:
 - semplificazione della varietà e della diversità delle forme associative comunali e sovra comunali;
 - semplificazione del processo di riorganizzazione comunale dei servizi, delle funzioni e delle strutture;come prima conseguenza derivante dalle enunciate finalità, che ad ogni Amministrazione Comunale viene consentita la possibilità di aderire ad una unica forma associativa per lo stesso servizio tra quelle di seguito elencate:
D. Lgs. n. 267/2000 - Forme associative:
Art. 31 - Consorzi;
Art. 32 - Unione di Comuni;
Art. 33 - Esercizio associato di funzioni e servizi su delega regionale;
- eccezioni
sono fatte salve le disposizioni di Legge riguardanti:
 - l'organizzazione e gestione del Servizio Idrico Integrato;
 - l'organizzazione e gestione del Servizio di gestione dei rifiuti;
- conseguenze della adesione multipla
dal 1° gennaio 2010, qualora permanga l'adesione multipla a forme associative non consentite dalla norma, sopravvive la nullità dei seguenti atti:
 - di quelli adottati dall'associazione dei Comuni;
 - di quelli attinenti l'adesione o allo svolgimento di essa da parte dell'Amministrazione Comunale interessata;
- inapplicabilità della norma
la norma a commento non trova applicazione per l'adesione delle Amministrazioni Comunali ai Consorzi istituiti o resi obbligatori da Leggi nazionali o regionali;

CONSIDERATO, altresì, che gli articoli 31, 32 e 33, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, per le parti che qui interessano, testualmente dispongono:

- art. 31, comma 1: Consorzi *“Gli Enti Locali, per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio associato di funzioni, possono costituire un Consorzio secondo le norme previste per le aziende speciali di cui all'articolo 114, in quanto compatibili. Al Consorzio possono partecipare altri Enti Pubblici, quando siano a ciò autorizzati, secondo le Leggi alle quali sono soggetti”*;

- art. 32, comma 1: Unione di Comuni *“Le Unioni di Comuni, come Enti Locali costituiti da due o più Comuni di norma contermini, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza”*;
- art. 33, commi 1 e 2: Esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei Comuni
- *“le Regioni, nell’emanazione delle Leggi di conferimento delle funzioni ai Comuni, attuano il trasferimento delle funzioni nei confronti della generalità dei Comuni.*
 1. *Al fine di favorire l’esercizio associato delle funzione dei Comuni di minore dimensione demografica, le Regioni individuino livelli ottimali di esercizio delle stesse, concordandoli nelle sedi concertative di cui all’art. 4. Nell’ambito della previsione regionale, i Comuni esercitano le funzioni in forma associata, individuando autonomamente i soggetti, le forme e le metodologie, entro il termine temporale indicato dalla legislazione regionale. Decorso inutilmente il termine di cui sopra, la Regione esercita il potere sostitutivo nelle forme stabilite dalla Legge stessa”*;

VISTO che l’art. 3, comma 27, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008), al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, prescrive che le amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società;

PRESO ATTO che il Comune di Rossano Veneto rientra nel novero delle amministrazioni pubbliche elencate dal succitato all’articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed è, pertanto, tenuta ad osservare il prescritto divieto;

VISTO l’art. 3, della Legge suindicata:

- comma 28, che prevede che gli Enti Locali - se intendono mantenere le quote azionarie nelle varie società di cui sono soci - devono adottare un apposito provvedimento autorizzatorio;
- comma 29, che prevede che entro diciotto mesi dalla entrata in vigore della Legge, i Comuni, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del già citato comma 27;

PRESO ATTO della ricognizione effettuata dal Responsabile del Servizio Finanziario, dalla quale risulta che questo Comune aderisce alla seguenti forme associative indicate dagli artt. 31 e 33, del D. Lgs. 267/2000:

ragione sociale	tipo organizzazione	partita iva o codice fiscale	percentuale di partecipazione (valore in %)	finalità
A.T.O. BRENTA - AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE	CONSORZIO	92145800287	1,26	CONTROLLO TARIFFE E PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
SIS SPA	SOCIETA'	00557400249	0,001	GESTIONE PARCHEGGI ED AUTORIMESSE, SISTEMAZIONE DI PARCHI GIARDINI ED AIULE
ETRA SPA	SOCIETA'	03278040245	2,0508	GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA NEL TERRITORIO DEI COMUNI SOCI E RIENTRANTI NELL'A.T.O., GESTIONE DEL SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE PER CONTO DEI COMUNI

BRENTA SERVIZI SPA	SOCIETA'	00915700249	8,2	GESTIONE DEL PATRIMONIO DEL CICLO INTEGRATO COSTITUITO FINO AL 31/12/2001
ATO VICENTINO R.U.	CONSORZIO	03534260249	0,89	AI SENSI DI LEGGE (ART. 200 E SEGUENTI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. E ART. 14 E SEGUENTI L.R. 3/2000 E S.M.I.) COMUNI E PROVINCIA SI ORGANIZZANO IN ATO PER LA PROGRAMMAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO RIFIUTI URBANI

CONSIDERATO CHE:

Il Consorzio **A.T.O. BRENTA - AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE** ha per finalità il controllo delle tariffe e programmazione e controllo della gestione del servizio idrico integrato con inizio 16.03.200 e fine 16.03.2030 con percentuale di partecipazione del 1,26%;

Con il Consorzio **ATO VICENTINO R.U.** ai sensi della Legge (art. 200 e ss Del D.Lgs152/06 e s.m.i. e art. 14 e L.R. 3/2000 e s.m.i) Comuni e Provincia si organizzano in ATO per la programmazione ed il controllo della gestione del servizio rifiuti urbani con inizio 18.02.2008 e durata indeterminata con percentuale di partecipazione del 0,89%;

Che la Società **SIS Spa** ha per finalità la gestione parcheggi ed autorimesse, sistemazione di parchi, giardini ed aiuole, con inizio 28/04/1977 e fine 31/12/2050 con percentuale di partecipazione del 0,001%;

Che la Società **ETRA Spa** ha per finalità la gestione del ciclo integrato dell'acqua nel territorio dei Comuni soci e rientranti nell'A.T.O. e la gestione del servizio di igiene ambientale per conto dei comuni, con inizio 01/01/2006 e fine 31.12.2050 con percentuale di partecipazione del 2,05%;

Che la Società **BRENTA SERVIZI Spa** ha come finalità la gestione del patrimonio del ciclo integrato costituito fino al 31.12.2001, con inizio 18.05.2001 e fine 31.12.2050 con percentuale di partecipazione del 8,2%;

DATO ATTO, quindi, che le sopraelencate forme associative, per le peculiarità relative alle finalità costitutive, vanno escluse dal computo previsto dalla norma in oggetto;

CONSTATATO, altresì, che il Comune di Rossano Veneto, non fa parte di alcuna Unione di Comuni di cui all'art. 32, del T.U.E.L., né aderisce ad alcuna forma associativa fra quelle previste all'art. 33, del T.U.E.L.;

VERIFICATO che il Comune di Rossano Veneto non aderisce ad alcuna forma associativa fra quelle soggette alle disposizioni del comma 28, dell'art. 2, della L 244/2008, come modificato dall'art. 3, comma 1 ter, del D.L. n. 207/2008, convertito in L. n. 14/2009 e non deve adottare alcun provvedimento;

CONSIDERATO CHE il Comune di Rossano Veneto detiene quote in società da esso parzialmente partecipate aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

RITENUTO opportuno, per le ragioni suesposte, di autorizzare il mantenimento delle attuali partecipazioni nelle predette Società, sussistendone i presupposti ai sensi di Legge;

DATO ATTO di non dover procedere, ai sensi dell'art. 3, comma 29, della Legge 244/2007, a cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27, non sussistendone le condizioni;

TUTTO CIO' PREMESSO;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in particolare gli artt. 113 e 116;
- la Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008);

VISTI:

- gli artt. 42, 48 e 107, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, e rilevato che nel caso di specie la competenza risulta ascrivibile al Consiglio Comunale;

Con l'assistenza giuridico-amministrativa del Segretario Comunale;

Con voti unanimi favorevoli espressi in forma palese;

DELIBERA

1. Di prendere atto che l'art. 2, comma 28, della Legge L. 244/2007 (Finanziaria 2008), come modificato dall'art. 3, comma 1 ter, del D.L. n. 207/2008, convertito in L. n. 14/2009, impone alle Amministrazioni Comunali di aderire ad una unica forma associativa, per gestire un medesimo servizio, per ognuna di quelle previste dagli articoli 31, 32 e 33, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, salva l'ipotesi in cui l'Amministrazione Comunale abbia aderito a Consorzi istituiti sulla base di Legge;
2. Di mantenere, per le motivazioni esposte in premessa, ai sensi dell'art. 3, comma 28, della Legge 24.12.2007 n. 244, le partecipazioni sociali nelle seguenti Società e Consorzi:
 - Consorzio A.T.O. BRENTA - AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE;
 - Consorzio ATO VICENTINO R.U.;
 - Società SIS SPA;
 - Società ETRA Spa;
 - Società BRENTA SERVIZI Spa;
3. Di prendere atto che dalla ricognizione effettuata il Comune di Rossano Veneto rispetta le disposizione del richiamato art. 2, comma 28, della Legge 244/2007, in quanto non partecipa ad alcuna forma associativa prevista dalla normativa legislativa sopramenzionata;
4. Di accertare che questa Amministrazione Comunale non deve adottare alcun provvedimento in merito, in quanto non presenta casi di adesione multipla a forme associative come sopra descritte;
5. Di autorizzare, altresì, l'assunzione di nuove partecipazioni da parte del Comune Rossano Veneto in società dedite ad attività strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente Comunale;
6. Di dare atto di non dover procedere ai sensi dell'art. 3, comma 29, della Legge 244/2007, a cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27, non sussistendone le condizioni.

* * * * *

Sulla suestesa proposta di deliberazione sono stati acquisiti i seguenti pareri ai sensi dell'Art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267

- VISTO, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Fto IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Paolo Orso

- VISTO, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

**Fto IL RESPONSABILE SERVIZIO CONTABILE
E GESTIONE DELLE ENTRATE**
-Zelia Rag. PAN-

SINDACO: Segretario, anche questo mi sembra che l'abbiamo seguito.

SEGRETARIO: Allora, brevemente. L'abbiamo portato adesso perché il termine scade a fine anno, sempre fatto salvo il Milleproroghe, che non conosciamo ancora perché nel testo non è fuori.

SINDACO: Beh, ma c'è una bozza che dice tante cosette, comunque.

SEGRETARIO: Sì. Sì. Ma, per riassunto, si sa, son sempre messe 'art. tale, comma tale'.

SINDACO: Ce n'è una, per esempio, che la Gente è incazzata da morire perché hanno approvato l'aumento del Canone RAI.

SEGRETARIO: Ah. Sì. Sì. Questa hanno detto. C'era quella dei biglietti del cinema, che dopo non si sa se c'è dentro o no. Il principio è questo. Molti Enti, negli anni scorsi, hanno costituito le cosiddette 'Società Patrimoniali'. Si è dimostrato, dopo anni, che altro non era che un modo di eludere il Patto di Stabilità. Noi qui non l'abbiamo fatto, ma, se ricollegate all'ultima Finanziaria, i Comuni sotto i 30.000 devono dismettere questi tipi di Società, perché, di fatto, diventavano un modo per imputare spese e, di fatto, eludere i vincoli. Allora il Legislatore dice: ti metto qualcosa di più. Quando fai questa operazione, guarda quelle partecipazioni che non sono strategiche, perché il compito dell'Ente è un compito ad indirizzo, non è quello di gestire. Quindi molti Enti ne hanno approfittato per sciogliere Società, per trasformarle, per conferire quote. Noi qui ci siamo caratterizzati, nel corso degli anni, che non abbiamo mai creato queste realtà, perché siamo andati un attimo controcorrente, nel senso che abbiamo sempre pensato che fosse una Norma elusiva. Quindi siamo rimasti con quelle partecipazioni storiche necessarie per poter avere dei servizi, che sono quello zero virgola rotti % dell'Atto; quella cosa della Brenta per poter avere l'acqua. E vi leggo un po' le partecipazioni, sono tutte partecipazioni cosiddette 'strategiche' perché poi ...

SINDACO: Cosa abbiamo? Abbiamo La BRENTA ...

SEGRETARIO: Abbiamo l'ATO, che abbiamo una quota, che è l'acqua.

VICESINDACO: La S.I.S..

SINDACO: Anche la S.I.S..

SEGRETARIO: Abbiamo la S.I.S. che, attenzione: è vero che non fa più i rifiuti, ma sta gestendo le cose culturali, le manifestazioni, i cinema, quindi siamo rimasti dentro perché l'hanno trasformata in qualcosa di attività culturale. Abbiamo l'ETRA che gestisce a livello locale, a livello di distribuzione, non come l'ATO che è una roba di indirizzo. Abbiamo, poi, la BRENTA SERVIZI SpA, che è quello che ci resta della BRENTA prima di fare il conferimento, che si occupa sempre di servizi. E l'ATO VICENTINO R.U. (Rifiuti Urbani): il Bacino Provinciale e l'Ente Provinciale. Sono Enti obbligatori per Legge, e le percentuali non sono percentuali che danno preoccupazione, perché sono quelle che ci consentono poi di dare i nostri indirizzi e di gestire le cose, perché, vuoi o non vuoi: l'acqua va gestita obbligatoriamente in un certo modo. Così vanno gestiti i servizi. L'unica discrezionalità potrebbe esserci nel S.I.S., ma siccome recupera i servizi culturali, anche quello è utile. Abbiamo portato qua anche qualche Consiglio fa, qualche anno fa, anzi, la Convenzione col S.I.S. per affidargli Operaestate. Quindi chiudo la Proposta di Delibera dicendo che non c'è nessun problema. Noi non abbiamo partecipazioni anomale o Società anomale, o cose da chiudere, o cose elusive. Abbiamo lo stretto necessario. E concludo la Proposta di Delibera dicendo che, dopo aver fatto questa ricognizione che facciamo adesso e poi non si farà più, ...

SINDACO: Manteniamo.

SEGRETARIO: ... manteniamo, e diciamo che non dobbiamo adottare nessun provvedimento correttivo. E poi non partecipiamo, non dobbiamo cedere a Terzi le quote, perché, per molte di queste cose, sono anche incredibili. Tipo una quota dell'ATO: finché dura il regime di come si distribuisce l'acqua, è una quota di fatto incredibile. Così anche di ETRA e di altre cose. E quindi non abbiamo anche partecipazioni vietate. Questa è una buona cosa perché non per tutti è così. E alcuni si trovano in Consiglio proprio in questi giorni a dover chiudere Società e altre cose. Quindi la proposta è di dire: votiamo questo. Vi posso dire le percentuali. Sono percentuali assolutamente irrisorie perché l'unica è BRENTA, ma ha un bacino piccolo. Però abbiamo: 1,26 nell'ATO; 0,001, un millesimo, nella S.I.S., quindi figuratevi, una quota proprio; 2,05 nell'ETRA; 8,2 nella BRENTA, ma perché il bacino è più ampio e R.U. ALTO VICENTINO 0,89. Il valore patrimoniale è quasi

irrisorio. Dopo, si sa, è lo strumento attraverso cui, con l'attuale Legislazione, gestiamo i servizi e tutte le attività che servono per la Cittadinanza, quindi sono anche necessari alle partecipazioni.

SINDACO: Ecco. Io direi: è aperta la Discussione dopo l'esauritiva spiegazione del Segretario. La parola a? Prego.

PESERICO: La S.I.S., Segretario, non mi ricordo. Dovrei ricordarmelo, chiedo venia, ma non mi ricordo la nostra partecipazione che senso aveva.

SEGRETARIO: Sì. Guardi, Le rispondo subito. Abbiamo portato, ad un certo punto, qui in Consiglio una Delibera dove dicevamo che eravamo d'accordo nel creare per la S.I.S. una sorta di contenitore di quelle che sono le attività culturali, d'accordo con il Comune di Bassano. Quindi, quando abbiamo fatto le varie Convenzioni per il cinema, per tutti gli spettacoli, chi interveniva a stipulare per il Comune di Bassano era la S.I.S., e siamo andati avanti così negli anni. Ovviamente abbiamo subito la scelta organizzativa di Altri, però è consentito dalla Legge, quando tu dismetti una funzione in una Società, in un qualcosa, di gestire economicamente altri tipi di cose. Quindi hanno iniziato a gestire quelli che sono quei servizi culturali che vengono erogati. Tra l'altro, con un onere per noi che è sempre stato molto vantaggioso, perché, con una quota di un millesimo, è quasi un'inezia. Tutto grava su Bassano il quale, come forma organizzativa, ha ritenuto più snella la forma privatistica e ha proposto di far così. Io mi ricordo che abbiamo approvato qua in Consiglio. Sull'anno non lo so, perché potrebbero essere due o tre anni, abbiamo approvato questa Convenzione, dove gli si conferiva la gestione degli spettacoli estivi.

PESERICO: Almeno possiamo prenderci uno sfizio questa sera, Segretario, non nei confronti di questa Amministrazione, ma nei confronti di qualche partecipata nostra, no? E un'altra domanda, ché dopo, La prego di rispondermi, ma comunque finisco l'Intervento giusto per non tediare Chi ci ascolta. Brenta Servizi ed ETRA: per Chi ricorda bene, è stata una grande battaglia che abbiamo condotto e che, alla fine, pur votando contrari, comunque siamo stati costretti a farne parte. Segretario, ma, davvero se noi questa sera, per ipotesi, questo Consiglio di Amministrazione vota contrario, perché non è detto che, si può votare anche Società per Società, no? Per cui ci sono certe partecipazioni, tipo l'ATO BRENDA, l'ATO R.U., etc, che sono obbligatori per Norma, per cui non è che possiamo decidere. Però la Brenta Servizi, ad esempio, o la ETRA S.p.A., non tanto la Brenta Servizi, ma la ETRA S.p.A. ad esempio, si potrebbe ben votare contrario. Sarei curioso di sapere se veramente potremmo votare contrario. Se non altro si aprirebbe una vertenza, diciamo così, accademica tra le altre cose, nel senso di dire cerchiamo di riappropriarci del Servizio Idrico Integrato, visto che ci ha portato solamente grandi costi, pochi benefici, se non che abbia portato benefici ad altri Comuni, che si sapeva bene. Inviterei veramente a dare un segnale, no?, contro questi grandi 'carrozzoni' che molte volte non soddisfano, perché, vedete, è qualcosa che cozza contro il principio, proprio, istituzionale di queste Società partecipate, nel senso che dovrebbero essere delle Società snelle che tolgono, diciamo così, peso contributivo ai Cittadini. Dopo, invece, ci troviamo con una ETRA S.p.A. che, sinceramente, mi trovo in grande imbarazzo a vedere che arrivano le bollette d'acqua e sono proposti aumenti di tariffe e compagnia bella, e dopo viene enunciato che abbiamo fatto tre milioni di Euro di utile netto! Ma quale utile netto? Se è una Società di Servizi a totale partecipazione pubblica, il tuo servizio sarebbe 'in primis' chiudere con il Bilancio in pareggio. Non dico in perdita, perché non è giusto, perché, altrimenti, si innesca un meccanismo perverso, per cui, dopo, il Cittadino contribuente sarebbe maggiormente caricato di oneri, etc, ma quello di chiudere in pareggio. No di chiudere in utile! Perché non è un utile tuo: sono maggiori entrate che tu, in qualche sistema, hai chiesto ai Cittadini contribuenti. Per cui dare un piccolo segnale a questa Società: non succederà niente. Mi rendo perfettamente conto che non possiamo uscire da ETRA in virtù di quel bellissimo 'Patto in house', che, oltretutto, mi sembra che sia in fase di revisione la storia degli affidamenti 'in house', per cui, forse, non sarà più possibile; per cui, magari, decadrà anche automaticamente, sempreché questa Società non parteciperà ad un futuro Bando di Gara, etc. Però intanto, quello di vedersi segnare, no?, magari sulla stampa locale, che il Comune di Rossano Veneto ha rinnovato il suo rifiuto ad entrare in questo grande carrozzone, che ha portato dispiaceri più che piaceri. Non sarebbe male. Grazie, Segretario.

SINDACO: Altri Interventi? Prego, Cons. Martini.

MARTINI: Sì. Io sono perfettamente d'accordo con l'intervento del collega Peserico, anche se penso di esser stata una di quelli che avevano votato a favore quando c'è stato in Consiglio Comunale la proposta di aderire all'ETRA, perché do sempre la precedenza nel giudizio alle buone intenzioni che anche questo tipo di Società manifestano. E le buone intenzioni c'erano. A distanza di anni ci siamo accorti, però, che, a parte quello che ha sottolineato già Peserico, gli investimenti fatti, anche dal punto di vista strutturale, non hanno giovato molto e non hanno inciso in modo particolare nel nostro territorio, quanto in territori di altre Province, per esempio, vista anche la grande quantità di partecipazione che c'è da parte della Provincia di Padova. Quindi anche questo è un aspetto che, anche campanilisticamente, non mi va bene. Perché io sono anche d'accordo sul fatto che una Società possa fare utili. Utili che, però, devono essere reinvestiti in opere strutturali. Noi abbiamo condotte in amianto da sostituire. Possono anche essere reinvestiti nel territorio abbassando le tariffe. Facendo funzionare meglio i centralini con il Numero Verde, perché ogni volta che si cerca di chiamare non c'è mai la possibilità di avere risposta. Ecco e quant'altro. Senza sottolineare il fatto che i C.d.A. politici, composti da politici di questi Enti, prevedono un'indennità importante annuale, per carità. A volte sono delle scorciatoie che non piacciono a nessuno e, indipendentemente da Chi rappresenta gli Enti, Persone degne del massimo rispetto e della massima fiducia, stiamo qui a guardare il Patto di Stabilità e andiamo ad elargire, sia ai Presidenti, alle cariche non politiche, che a quelle politiche che ne fanno parte, emolumenti veramente molto importanti. Ecco. Dall'altra parte abbiamo le persone che non hanno da pagare, e guardo Rossi perché ne abbiamo parlato anche prima, non hanno da pagare la bolletta! Ecco, quindi: io accolgo questa provocazione di votare contro. Di cercare, magari, di votare una per una le nostre quote e quindi la nostra partecipazione alle Partecipate, ecco, è una cacofonia, ma di dare questo segnale, che è un sasso nell'acqua, mi rendo conto anch'io, che però è un segnale di malessere. Quanto meno si dice: c'è un malessere contro questo tipo di gestione di questa Società.

SINDACO: Altri Interventi? Io spendo due parole in merito. A parte il fatto che su ogni realtà partecipata: S.I.S., ETRA, Brenta Servizi, etc, ci sarebbe un discorso a parte. Cioè l'ETRA non si può confondere con la S.I.S. o con la Brenta. Allora, sotto il principio di quello che avete detto, c'è una logica e c'è una ragione. Sotto il profilo teorico è una cosa che può essere condivisa e accettabile. Sotto il profilo pratico, invece, ci sono delle grandi difficoltà, soprattutto, per esempio, in regime di Patto di Stabilità. Provate a pensare se, in questo momento, avessimo da fare 1.650.000 € di interventi come li stanno facendo in questo momento l'ETRA in Rossano Veneto. Assessore al Bilancio: avremmo 1.650.000 € che ci vanno ad impedire altre Opere Pubbliche. Cioè vuol dire che un Comune, in regime di Patto di Stabilità, una volta speso i soldi con proprie finanze, fa la rete idrica e rimane bloccato con tutto il resto. Perciò l'ETRA in questo momento, su questo principio, ci esclude da quello che è il Patto di Stabilità. E non è cosa da poco. Che poi questi soldi che, in questo momento, l'ETRA sta spendendo in Rossano Veneto, siano stati oggetto di grandi battaglie, fatte all'interno della Conferenza dei Sindaci, perché sapete benissimo che quei soldi erano soldi che la Regione aveva stanziato per il Comune di Rossano Veneto e che, in fase iniziale ETRA questi soldi avevano, forse stavano per prendere delle strade diverse, o, meglio, venivano usati in parte in Rossano, ma in parte anche in altri Comuni, perché eravamo dentro a questo grande calderone. Poi, avendo, appunto, la parola all'interno della Conferenza di tutti i Soci ETRA, Rossano ha rivendicato che quelle erano risorse che sono arrivate prima di costituire questa grande Società e abbiamo rivendicato che questi soldi vengano spesi sul nostro territorio. E in questo caso, naturalmente, lo stiamo vedendo in questi giorni, abbiamo strade rotte, interventi fatti, ma soprattutto interventi che in questo momento non incidono sul Patto di Stabilità, come avrebbero inciso se questi soldi li avessimo spesi con finanze nostre. Su tutto il resto sono il primo a dirlo. E' una cosa difficile da gestire. E' una cosa difficile da portare avanti. Però credo che la responsabilità maggiore per scardinare questo meccanismo non arrivi da un Consiglio Comunale come il nostro, un segnale che dà una soddisfazione nostra, ma rimane qua. Ma penso che l'appello più grande bisogna farlo ai Politici: Provincia, Regione, per esempio. Le forze politiche dovrebbero accorgersi che questo meccanismo

sta danneggiando i Cittadini. Cittadini che poi sono i loro Elettori. Questo è il concetto. Perciò la pressione, rappresentanti politici, facciamola sui nostri Dirigenti che stanno in alto. E diciamo che questa ETRA non ci sta più bene. Ché, magari, questa ETRA diventasse, ipotesi, non so, fosse la Provincia di Vicenza, se pensiamo che la Provincia di Vicenza, magari, potrebbe essere l'elemento più giusto, oppure la Regione Veneto stessa. Io penso che lì il segnale potrebbe essere dato e potrebbe portare a un qualcosa di concreto. Ma in questo momento penso che facendolo in Consiglio Comunale, che son

..... **[Finisce qui il Lato A della Cassetta N. 1 ed inizia il Lato B della stessa]**

..... perché è un Comune che lo fa, e, quando sei là, praticamente, ti trovi con un po' di forza in meno perché non c'è la coerenza, praticamente, di tutti. Mentre, in questo momento, abbiamo già dato il segnale: non l'abbiamo votata. Questo Consiglio Comunale quella volta ha detto no ad entrare in ETRA. L'ha fatto il Sindaco soltanto per facciata, d'accordo con tutto quanto il Consiglio Comunale di dare contro. Ecco. Io ho dovuto votare in maniera positiva per trovarmi seduto a quel tavolo e Vi assicuro che le riunioni ETRA sono parecchie. Ma soltanto lì riesci, un bel momento, a dire qualcosa. Cioè, un gesto va bene, son perfettamente d'accordo, ripeto: bellissimo. Domani i giornali ne scrivono: il Comune di Rossano Veneto ha dato un segnale. Dopodomani viene dato un segnalino e il terzo giorno non c'è più segnale di niente. Sta di fatto che noi ci troviamo in una posizione sicuramente più sfavorevole di quella che siamo adesso. Perciò, ripeto: concordo in linea di principio. Non sto dicendo che state sbagliando. Però, sotto il profilo pratico, conviene rimanere lì dentro per dire qualcosa, perché, se non siamo lì dentro, non abbiamo nemmeno la possibilità di dire niente. Questo è come la penso io e come la pensa un po' la mia Maggioranza. Poi, ripeto: se c'è da fare delle riunioni con degli altri Comuni e, tutti insieme, adottare una linea per dire: non ci sta più bene la multiutility ETRA, sono il primo, praticamente, a scendere in campo. Questo lo dico chiaro e tondo. Prego, Segretario.

SEGRETARIO: Questo è solo un inizio. Voi sapete benissimo della Legge che porta il 40% ai Privati. E, se molti stanno guardando al Bilancio, è proprio nell'ottica della privatizzazione, dove l'Azienda vale non tanto per i servizi che rende, ma per la quota che ha di mercato. Io penso ad una realtà come l'A.I.M. di Milano, che adesso è anche quotata in Borsa. Se avete visto: è passata dai 3 € a 1 € per delle cose negative. A quel punto, quando entri su certe logiche, è ovvio che si fa la politica di Bilancio, perché poi l'Azionista privato deve avere il suo utile, il suo tornaconto. Ma, a questo punto sono logiche più alte di noi, sono state votate, sono Legge. Se non le cambiano sono obbligatorie. E il problema che c'è è, appunto, quando arriverà questo 40% ai Privati, perché fino a certe realtà può essere una cosa positiva perché portano soldi per l'investimento. Sicuramente quei soldi devono esser fatti fruttare e graveranno sulle tariffe. Quindi il ruolo nostro, poi, diventerà sì di socio di Maggioranza, però col 40% che viene affidato al Mercato. E questo forse è l'incognita per cui, ad oggi, non ci sono segnali, ma tutte le Ditte, le Società, tutti quegli Enti che ormai sono pubblici, stanno preparando questo. Ed ecco che, allora, si rifanno i Bilanci nell'ottica di un aziendalismo che porta, più che non al servizio, all'utile. Volevo spiegare il motivo per cui escono tutti questi articoli sui Bilanci, perché, poi, non è che il Privato vada a investire nella Società in passivo: cercano sempre di entrare su quello che è il frutto migliore. E noi siamo una realtà abbastanza ambita. Viceversa, ci sono altri acquedotti, altre Società, che dovranno entrare, e, non so se avete visto qualche trasmissione, raddoppiando, triplicando le tariffe perché non c'è neanche i soldi per aggiustare la rete.

SINDACO: Va bene, Segretario. Abbiamo capito. Sta di fatto che ormai questa cosa c'è: dobbiamo cercare di gestirla nel miglior modo possibile, pur non essendo contenti, perché vorremmo veramente che le cose andassero meglio per Chi, alla fine, paga la bolletta. Me ne rendo conto. Non è che non me ne renda conto. Purtroppo dobbiamo navigare su quest'acqua, a meno che la politica, ripeto, perché quando nascono queste grandi Società, queste Multiutility, guardate che è pura utopia pensare che la politica non abbia avuto un ruolo! La politica ha avuto il grande ruolo di far nascere queste Società, far scegliere le Persone che poi ... I Consigli di Amministrazione, i Consigli di Sorveglianza, non nascono perché uno è bello, perché uno è bravo. Perché, purtroppo, la politica ci mette la parola. Magari anche pensando di far bene, per l'amor di Dio, anzi, sicuramente, spenderà delle risorse per dire le cose nella maniera giusta. Però è così: più grossa è la

Società, più politica c'è dentro. Magari un po' tanta destra nel Bassanese; un po' meno destra nel Padovano. Poi, alla fine, no?, una mano lava l'altra. Ci si bilancia: tu vai là, io vado di qua. Sicché, voglio dire, un segnale come il nostro darebbe soddisfazione per dieci minuti all'interno di questo Consiglio Comunale: fuori non se ne frega niente nessuno! Proprio come "gnanca fazessimo gnente". Questo ve lo assicuro io!

Dichiarazione di Voto?

VICESINDACO: Replica.

SINDACO: O, sì, replica, naturalmente. Prego.

PESERICO: No. Può essere anche una Dichiarazione di Voto, Presidente. Sono d'accordo con Lei sul discorso dell'influenza che avrebbe una gestione attuale all'interno del Patto di Stabilità. Certo che se verrebbe approvata una cosa così, cioè quella di far ritornare i Comuni in possesso delle loro prerogative sul territorio, senz'altro verrebbe variata anche la posizione finanziaria degli Enti. Aldilà di questo, comunque, proprio perché ricordo bene la grande volontà politica che senz'altro aveva, dal punto di vista di principio, la "sana gestio" di quello che è l'apparato pubblico. Però che in molte altre occasioni, invece, si è rilevata un "sana gestio" di "caréghe" a favore di molti Amministratori: voterò contrario. Non servirà a niente. Son ben consapevole che non posso votare contrario alla ATO e compagnia bella, a tutte quelle forme che son previste per Norma. Però, quello di dare un segnalino, vero? Durerà lo spazio di un secondo, anzi, a mio giudizio, forse, nella Stampa, neanche sarà richiamato un voto contrario al mantenimento di Partecipate come ETRA, S.I.S. e quant'altro e via dicendo. Però, insomma, giusto per rinfrescare la memoria ai Cittadini che non abbiamo voluto noi questo passaggio di consegne che ha portato un rincaro delle tariffe e nonostante tutte le grandi battaglie per dimostrare che le tariffe potevano comunque subire una diversa vita anche nelle mani dell'ETRA. Penso che posso permettermi il lusso, proprio perché sono in opposizione. Ma, magari, anche se fossi in Maggioranza, come all'epoca abbiamo votato, voterò no al mantenimento. Limitatamente, naturalmente, nel mio intendimento, all'ETRA. Ma, siccome non val la pena, proprio, di fare un Emendamento e di votare uno per uno la cosa, voterò contrario al mantenimento delle partecipazioni. Grazie.

SINDACO: Guardi. Io, personalmente, mi fa piacere che Lei voti contrario. Veramente. Anzi, se lo fa qualche Altro che se lo può permettere, l'Opposizione lo può fare. Ma, appunto, questo voto contrario, questo segnale che Lei vota contrario in questo Consiglio Comunale, dovrebbe arrivare anche nella testa della Forza che oggi Lei rappresenta: è tesserato Lega, no? Perché la Lega, quando Lei parla: io voto perché voglio che il Servizio Idrico torni nelle mani del Comune e dei Cittadini, soprattutto delle Pubbliche Amministrazioni. E' un principio della Lega: "Padroni a casa nostra!". Il Suo voto è coerente con "Padroni a casa nostra!". Perciò io dico: chissà che la Lega senta il suo messaggio, ma deve essere Lei che si fa portatore di questo messaggio. Deve andar là e dire: cara Lega, guarda che io, in Consiglio Comunale, ho votato perché voglio che l'ETRA non ci sia più, e voglio che il Comune diventi padrone a casa sua. Ecco, questo è quello che deve fare. Perciò mi fa piacere, son contento di questo voto. Ma che questo messaggio, magari, da un Rappresentante al proprio Partito, il proprio Partito lo ascolti. Io, da quel Partito, a suo tempo, non ho avuto tante soddisfazioni. Sono stato per niente ascoltato. Chissà che Lei sia più fortunato e che si ritorni ad andare avanti, proprio, con il concetto di "Padroni a casa nostra!".

SINDACO: Replica?

MARTINI: E' una Dichiarazione di Voto e anche un commento, per quanto possa valere, perché, sul discorso delle Partecipate e gestione del territorio, ETRA e quant'altro, l'Ass. Mondardo, in Giunta Provinciale, esprime sempre dei giudizi molto critici, con critiche positive e critiche negative, tenendo conto del fatto che, come Provincia di Vicenza, da tempo diciamo che certe gestioni sarebbe giusto riportarle a livello provinciale o regionale. Ecco. Se la Provincia ha una funzione, all'interno di quella funzione c'è anche la gestione del territorio e, perché no?, della rete idrica. Perciò su questo siamo assolutamente d'accordo. Poi, ognuno, per quanto riguarda le proprie forze politiche, farà in modo che arrivino i messaggi a Chi di dovere. Il fatto che il pacchetto non si possa votare a singole voci mi fa votare astenuto su questo Punto. Ma rimarco, parola per parola, quello che ho detto prima, durante la Discussione.

SINDACO: Bene. Le Dichiarazioni di Voto le abbiamo sentite, in un certo senso già fatte, le abbiamo capite, no? Possiamo passare alla votazione.

Il Sindaco pone in votazione la suestesa proposta di deliberazione **che viene approvata con voti favorevoli n. 12**, contrari n. 2 (Guarise Giuseppe e Peserico Clemente), astenuti n. 2 (Martini Morena e Bernardi Christian), legalmente espressi da n. 16 consiglieri presenti e votanti.

Letto il presente verbale viene sottoscritto a sensi dell'art. 43 comma 6 del vigente Statuto.

IL PRESIDENTE
F.TO TREVISAN Gilberto

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

N. **33** Reg. Pubbl.

REFERATO DI PUBBLICAZIONE
(ART. 124 d.Lgs. 267/2000)

Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno **11/01/2011** all'albo pretorio ove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi.

lì **11/01/2011**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

Si certifica che la presente deliberazione, è **DIVENUTA ESECUTIVA** il per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

lì

IL SEGRETARIO COMUNALE

.....

=====

COPIA USO WEB